

come una punizione divina per la malvagità del tempo, ch'era così grande che Iddio non lasciava dimorare a lungo i buoni sulla terra.<sup>1</sup> «O papa infelice, scrisse Massarelli nel suo diario, che ha appena toccata la tiara; infelici noi, suoi servi, che sì rapidamente fummo derubati d'un egregio signore; infelici i cristiani tutti, che con pieno diritto da un pontefice cotanto santo ripromettevansi a onore di Dio tanto di bene e di grande, cioè la restaurazione dell'autorità e della maestà della Sede apostolica, la riforma, lo splendore e l'unità della Chiesa cattolica, l'incremento della fede, la promozione di tutto ciò che è bene. Secolo infelice, cui non fu dato di godere di tale pastore, anzi neanche di vederlo!».<sup>2</sup> Girolamo Muzzarelli, nunzio alla corte imperiale, attesta il profondo dolore di Carlo V alla notizia della morte di Marcello II. Le speranze, così costui, portate con lui al sepolcro, erano fondate sulla sua universale nota santità e pratica prudenza, confortate dall'inizio del suo pontificato, dal suo zelo per il rialzamento del culto divino e per il miglioramento dei cristiani.<sup>3</sup>

Marcello II aveva vissuto in semplicità apostolica, e così fu anche seppellito. Senza alcun sfarzo i canonici di S. Pietro portarono il suo cadavere nella basilica,<sup>4</sup> dove gli fu eretto un sepolcro così modesto, che il poeta Fausto Sabeo potè scrivere:

Non ut Pontificem Summum, sanctumque decebat  
Marcelle, indigno conderis hoc tumulo;

Parce; ubicumque iaces, semper celebrabere; honorat  
Non tumulus cinerem, sed cinis ipse locum.<sup>5</sup>

Nell'autunno 1606 ricostruendosi la chiesa di S. Pietro sotto Paolo V, le ossa di Marcello II vennero trasferite nelle Grotte, dove un semplice sarcofago cristiano antico di marmo le accolse. Solo la breve iscrizione «Marcellus II» rivela chi vi riposa.<sup>6</sup> Ciò non ostante la memoria dell'esimio papa è rimasta viva fino al

<sup>1</sup> LAT. LATINIUS presso POLLIDORUS 145.

<sup>2</sup> MASSARELLI 260. \* Distici greci in morte di Marcello II nel *Cod. Ottob. gr.* 228, p. 76-82. Biblioteca Vaticana.

<sup>3</sup> V. la bella \* lettera in App. n. 36 (Archivio segreto pontificio). V. anche la lettera del nunzio svizzero Raverta in *Archiv. für Schweiz. Ref.-Gesch.* III, 518; REINHARDT VIII; CARO-FARNESE, *Lett.* II, 179, 180, 188; POLLIDORUS 144 s.

<sup>4</sup> Cfr. MASSARELLI 260; FIRMANUS 508; PANVINIUS, *Vita Marcelli II*; POLLIDORUS 160 s. Nel Municipio di Montepulciano fu apposta la seguente iscrizione: «*Marcello II Cervino Politiano Pont. Max. terris tantum ostenso coelis repente asserto urbe et orbe prae desiderio lugente*». \* *Miscell.* nell'Archivio Ricci in Roma.

<sup>5</sup> CIACONIUS III, 805; vedi BRUNNER, *Italien* II, 8.

<sup>6</sup> In *Röm. Quartalschr.* XV, 192 la relazione del Bellarmino sullo stato della salma e il suo trasporto il 15 settembre 1606. Sul sepolcro vedi CIACONIUS loc. cit.; FORCELLA VI, 71; *Katholik* 1901, II, 543 s.; DUFRESNE 97 s., con riproduzione.